

Niccolò Ammaniti

## IO NON HO PAURA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 3 I giovani



### L'incipit

Stavo per superare Salvatore quando ho sentito mia sorella che urlava. Mi sono girato e l'ho vista sparire inghiottita dal grano che copriva la collina.

Non dovevo portarmela dietro, mamma me l'avrebbe fatta pagare cara.

Mi sono fermato. Ero sudato. Ho preso fiato e l'ho chiamata. — Maria? Maria?

Mi ha risposto una vocina sofferente. — Michele!

— Ti sei fatta male?

— Sì, vieni.

— Dove ti sei fatta male?

— Alla gamba.

Faceva finta, era stanca. Vado avanti, mi sono detto. E se si era fatta male davvero? [...]

Quell'anno il grano era alto. [...] Ogni cosa era coperta di grano. Le colline, basse, si susseguivano come onde di un oceano dorato. Fino in fondo all'orizzonte grano, cielo, grilli, sole e caldo.

Non avevo idea di quanto faceva caldo, uno a nove anni, di gradi centigradi se ne intende poco, ma sapevo che non era normale.

Quella maledetta estate del 1978 è rimasta famosa come una delle più calde del secolo. Il calore entrava nelle pietre, sbriciolava la terra, bruciava le piante e uccideva le bestie, infuocava le case. [...] Il sole ti levava il respiro, la forza, la voglia di giocare, tutto. E la notte si schiattava uguale.

Ad Acqua Traverso gli adulti non uscivano di casa prima delle sei di sera. Si tappavano dentro, con le persiane chiuse. Solo noi ci avventuravamo nella campagna rovente e abbandonata. [...]

— Sono inciampata. Mi sono fatta male al piede e... — [...] Gli occhiali! Gli occhiali si sono rotti!

Le avrei mollato uno schiaffone. Era la terza volta che rompeva gli occhiali da quando era finita la scuola. E ogni volta con chi se la prendeva mamma?

«Devi stare attento a tua sorella, sei il fratello maggiore». [...]

— Ora va meglio?

— Un po'. Torniamo a casa? Ho sete da morire. E mamma...

Aveva ragione. Ci eravamo allontanati troppo. E da troppo tempo. L'ora di pranzo era passata da un pezzo e mamma doveva stare di vedetta alla finestra. Lo vedevo male il ritorno a casa. Ma chi se lo immaginava poche ore prima.

### Il libro in breve

Nella torrida estate del 1978 sei bambini si avventurano sulle loro biciclette nella campagna rovente. Tra i campi di grano e le case sperdute è nascosto qualcosa che cambierà per sempre la vita di uno di loro. In questo paesaggio dominato dal contrasto tra la luce accecante del sole e il buio della notte, Michele Amitrano, a nove anni, troverà la forza di affrontare un segreto grande e terribile.

Niccolò Ammaniti ambienta in un Sud dell'Italia non identificato una storia dal ritmo serrato, che mette in scena la paura stessa, fino a una conclusione sorprendente. Il lettore assiste alla storia vista con gli occhi di Michele e a quella che coinvolge gli adulti, in un alternarsi di colpi di scena, di commedia e tragedia. In questo romanzo Ammaniti affronta il tema dell'addio all'infanzia tratteggiando, con grande forza descrittiva e narrativa, i rapporti infantili, la buffa saggezza dei bambini, la tenacia, la forza dell'amicizia e il dramma del tradimento.